



Eidgenössische Finanzmarktaufsicht FINMA
Autorité fédérale de surveillance des marchés financiers FINMA
Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Swiss Financial Market Supervisory Authority FINMA

Monitoraggio FINMA dei rischi 2019

Sommario

3 Monitoraggio dei rischi: elemento centrale di una vigilanza lungimirante sui mercati finanziari

4 Principali rischi

- 4 Bassi tassi d'interesse
- 5 Correzione del mercato immobiliare e ipotecario
- 7 Cyber-rischi
- 8 Dismissione del LIBOR
- 8 Riciclaggio di denaro
- 9 Accesso al mercato

10 Priorità di vigilanza della FINMA

12 Tendenze e rischi a più lungo termine: rischi climatici

Monitoraggio dei rischi: elemento centrale di una vigilanza lungimirante sui mercati finanziari

L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA è un organo statale indipendente di sorveglianza ed è chiamata ad assolvere il compito legale di proteggere i creditori, gli investitori e gli assicurati, nonché a impegnarsi per la tutela della funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

Il lavoro della FINMA è imperniato sulla vigilanza sul settore finanziario, volta a garantire che, in relazione a possibili rischi, gli istituti finanziari sottoposti a vigilanza continuino a operare in modo stabile ed efficace. Un importante elemento dell'attività di vigilanza della FINMA è pertanto costituito dalla valutazione della situazione di rischio dei singoli assoggettati. È infatti sulla base di tali elementi che l'autorità orienta le proprie priorità di vigilanza in chiave futura.

Quest'anno la FINMA pubblica per la prima volta il rapporto «Monitoraggio dei rischi». Questo documento, finora utilizzato esclusivamente come strumento di lavoro interno, sarà pubblicato in futuro con cadenza annuale. In questo modo la FINMA instaura un clima di trasparenza ancora maggiore circa

le modalità di adempimento dei propri compiti legali nei confronti degli assoggettati e dell'opinione pubblica.

Il presente rapporto fornisce una panoramica dei rischi che la FINMA giudica attualmente più rilevanti per gli assoggettati, con un orizzonte temporale fino a tre anni. La pubblicazione esamina inoltre una determinata tendenza in grado di influenzare il mercato finanziario svizzero in modo duraturo e in una prospettiva di lungo termine. Sulla scorta dei rischi trattati, il rapporto passa in rassegna l'attività di vigilanza condotta dalla FINMA.

La FINMA individua attualmente sei rischi principali per i propri assoggettati e per la piazza finanziaria svizzera: il perdurare dei bassi tassi d'interesse, una possibile correzione del mercato immobiliare e ipotecario, i cyber-attacchi, una dismissione disordinata dei tassi di riferimento LIBOR, il riciclaggio di denaro e un inasprimento dell'accesso transfrontaliero al mercato. Nel presente rapporto viene inoltre affrontato il tema dei rischi finanziari correlati ai cambiamenti climatici, ritenuto dalla FINMA uno dei pericoli più significativi a lungo termine.

Nota

I rischi e le priorità di vigilanza indicati nel presente documento costituiscono una selezione non esaustiva. Altri rischi non menzionati potrebbero essere o divenire altrettanto rilevanti. Si specifica espressamente che il rapporto non è concepito come base per prendere decisioni in materia d'investimento.

Principali rischi

Nella propria attività di vigilanza la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. L'intensità della vigilanza si basa sul rischio derivante dal singolo partecipante al mercato finanziario, ma anche sui rischi primari intrinseci al contesto attuale. Di seguito vengono descritti sei rischi che dal punto di vista della FINMA rivestono una rilevanza particolare per gli assoggettati e per la piazza finanziaria svizzera su un orizzonte temporale fino a tre anni.

Bassi tassi d'interesse

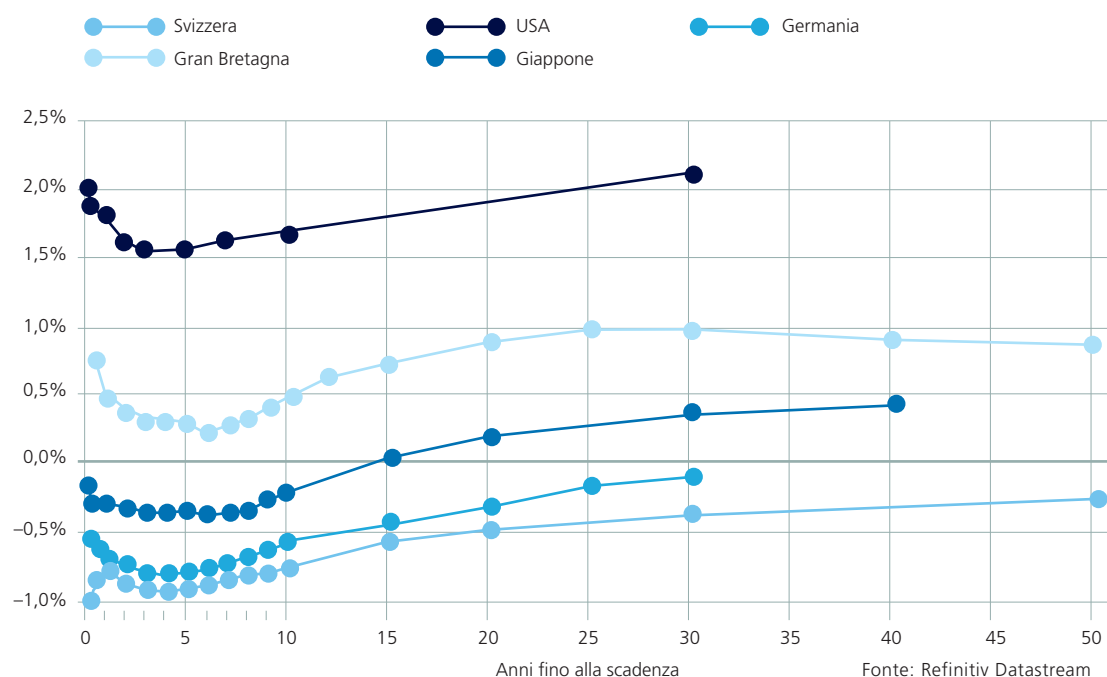
Il perdurare dei bassi tassi d'interesse a breve e a lungo termine in Svizzera e nell'Unione europea (UE) incide pesantemente sulla redditività degli assoggettati. Una tale situazione accresce infatti il rischio di bolle sui prezzi e di una loro repentina correzione, oltre a mettere sostanzialmente in discussione determinati modelli operativi. La FINMA continua a rivolgere un'attenzione immutata ai rischi di tasso d'interesse. Dal 2011 il mercato monetario svizzero è dominato dai tassi d'interesse negativi. Inizialmente questo fenomeno riguardava soltanto le brevi e le medie scadenze, ma da fine luglio 2019 i tassi negativi si sono estesi a tutte le durate fino a cinquanta anni. I tassi ipotecari hanno toccato i minimi storici nel corso del

2019. Le conseguenze potenziali di questo contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse riguardano in particolare tre ambiti:

- **Redditività:** il perdurare dei bassi tassi d'interesse e della curva piatta dei rendimenti può tradursi in un calo della redditività delle banche a causa dell'erosione dei margini. Il grafico riportato di seguito indica la curva dei tassi al 30 settembre 2019 per diversi mercati: in Svizzera i tassi sono negativi per tutte le durate e, in termini comparativi, risultano i più bassi. Negli Stati Uniti, per esempio, i tassi si collocano in territorio positivo sull'arco delle diverse durate, segnatamente tra l'1,5% e poco più del 2%.

Curva dei tassi per i titoli di Stato

al 30 settembre 2019, in % p.a.



- Comportamento dei clienti: lo scenario contingente potrebbe indurre le banche ad applicare tassi negativi ad ampie categorie di clienti. Il conseguente comportamento di questi ultimi appare difficilmente prevedibile, ma mette potenzialmente a repentaglio i depositi dei clienti, finora stabili, come fonte di finanziamento.
- Modelli operativi: una fase estremamente prolungata di stagnazione dei tassi sul livello attualmente basso comporta un rischio concreto per determinati modelli operativi, in primo luogo per quanto riguarda le banche orientate alle operazioni sulle differenze di interesse e sulle assicurazioni sulla vita. Già oggi vari offerenti di assicurazioni sulla vita hanno ritirato dal mercato prodotti con garanzie pluriennali, in quanto non possono più essere concepiti in modo redditizio. Sussiste il rischio che le misure finora varate dagli istituti finanziari per stabilizzare la redditività non siano sufficienti.

Correzione del mercato immobiliare e ipotecario

Il forte aumento dei tassi di affitto per gli immobili residenziali a reddito e la prosecuzione dell'intensa attività edilizia acuiscono i rischi sul mercato immobiliare e ipotecario svizzero. Le crisi passate hanno evidenziato come soprattutto gli istituti finanziari che ampliano la propria esposizione nella fase avanzata di un ciclo congiunturale siano particolarmente esposti ai rischi di un successivo rallentamento economico.

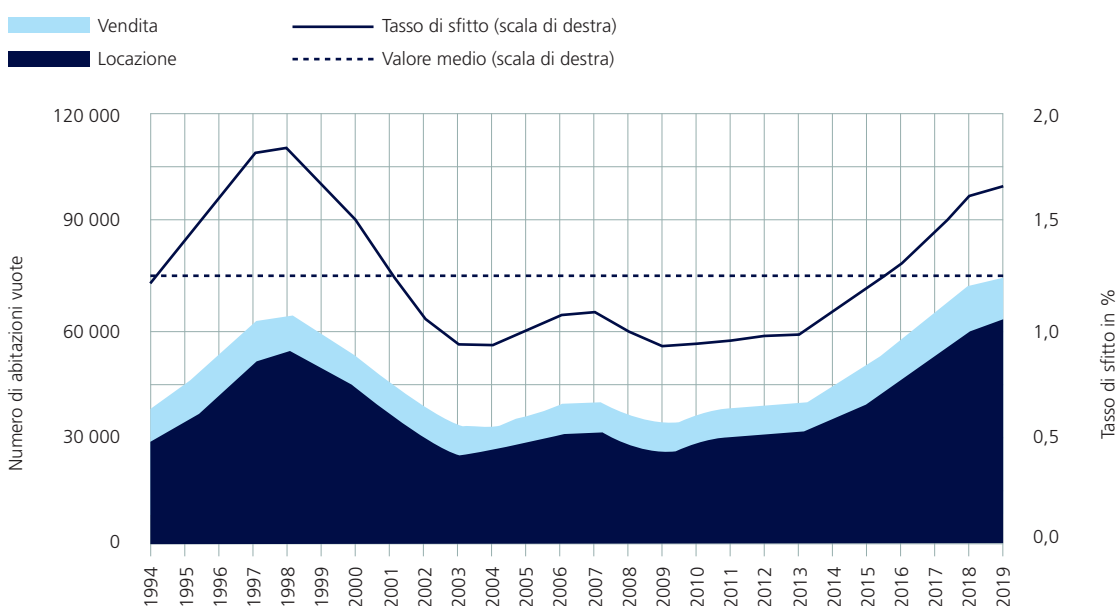
I tassi negativi celano il pericolo che si venga a creare una bolla in diverse classi d'investimento e in particolare sul mercato immobiliare. Lo scoppio improvviso

di una bolla sui prezzi può comportare pesanti ripercussioni per il mercato finanziario, soprattutto nel caso in cui gli attivi siano stati finanziati con capitale di terzi. Questa dinamica tocca in modo particolare il mercato immobiliare. A causa del perdurare dei bassi tassi d'interesse, gli investitori sono sempre più alla ricerca di rendimenti più elevati. Per tale motivo, nonostante il crescente numero di abitazioni vuote e il calo dei canoni di locazione, investono in modo accentuato in immobili. Peraltro, in questo modo gli investitori accettano consapevolmente rendimenti iniziali sempre più bassi e al contempo spingono i prezzi immobiliari al rialzo. Di pari passo cresce anche il rischio che, in caso di aumento dei tassi, le valutazioni scendano sensibilmente, con una conseguente violazione dei requisiti relativi al valore di anticipo per i finanziamenti con capitale di terzi. A sua volta, ciò produce effetti negativi sulla dotazione di capitale dei finanziatori. In aggiunta, il perdurare dell'attività edilizia a pieno regime e il calo dell'immigrazione netta si traducono in un eccesso di offerta per gli immobili residenziali. Pur con differenze marcate a livello regionale, i tassi di affitto per gli appartamenti in locazione si collocano sui massimi storici (cfr. grafico), ponendo sotto pressione i canoni di locazione e quindi i rendimenti degli investimenti. Di conseguenza crescono gli squilibri, di pari passo con i rischi di futuri crolli sostanziali dei prezzi nell'ambito degli immobili a reddito. Per le abitazioni di proprietà i tassi di affitto sono invece rimasti relativamente costanti negli scorsi anni. In questo segmento la problematica di un eccesso di offerta appare dunque meno accentuata.

Principali rischi

Le conseguenze di una crisi immobiliare e di forti correzioni dei prezzi potrebbero essere significative:

- Aumento delle perdite in materia di crediti: una domanda stagnante di abitazioni in locazione si traduce in un eccesso di offerta. I tassi di sfritto aumentano e i canoni finiscono sotto pressione, con un conseguente calo dei proventi degli investitori. Ciò si tradurrebbe in un aumento delle perdite in materia di crediti, a cui le banche dovrebbero fare fronte attingendo ai fondi propri.
- Oscillazioni nel patrimonio vincolato delle assicurazioni: oltre al settore bancario, anche le imprese di assicurazione risentono negativamente del calo dei prezzi immobiliari. Poiché nel patrimonio vincolato vengono computati i valori di mercato, una flessione dei prezzi avrebbe ripercussioni dirette sulla copertura degli impegni attuariali. Gli assicuratori di dimensioni maggiori potrebbero essere chiamati a gestire oscillazioni di portata miliardaria nei propri patrimoni vincolati. Le potenziali fluttuazioni patrimoniali esercitano inoltre un'influenza diretta sui requisiti patrimoniali a carico degli assicuratori: in presenza di una volatilità più elevata, questi ultimi devono infatti disporre di una dotazione di capitale maggiore secondo i calcoli della solvibilità ai sensi del Test svizzero di solvibilità (SST).
- Cali delle valutazioni per i fondi immobiliari: una flessione dei prezzi immobiliari comporterebbe anche conseguenze dirette sui bilanci e sui conti economici dei fondi immobiliari che investono sul mercato svizzero. Il calo del valore venale sarebbe quindi causa di svalutazioni. Per contro, i livelli di indebitamento con capitale di terzi subirebbero un aumento.



Fonte: Ufficio federale di statistica, Censimento delle abitazioni vuote, 9 settembre 2019

Cyber-rischi

Il forte e crescente rapporto di dipendenza e l'interconnessione fra tecnologie informatiche e di comunicazione causa notevoli vulnerabilità anche per gli istituti finanziari svizzeri. Ad esempio, l'indisponibilità o i guasti dei sistemi informatici, soprattutto a seguito di cyber-attacchi, possono pregiudicare la fruibilità di servizi e funzioni di rilevanza critica. A seconda del tipo di cyber-attacco, ciò può avere conseguenze non solo sui singoli istituti finanziari, ma anche sul buon funzionamento della piazza finanziaria elvetica nel suo complesso.

Il numero e l'intensità dei cyber-attacchi sono in forte aumento. Si osserva ad esempio una costante crescita sia degli episodi di cyber-criminalità nel campo del malware, sia delle attività di spionaggio. Potenziali escalation di queste attività sono costituite dai sabotaggi informatici di infrastrutture critiche e dalla divulgazione pubblica di informazioni sottratte. Inoltre, gli autori degli attacchi evidenziano un livello sempre

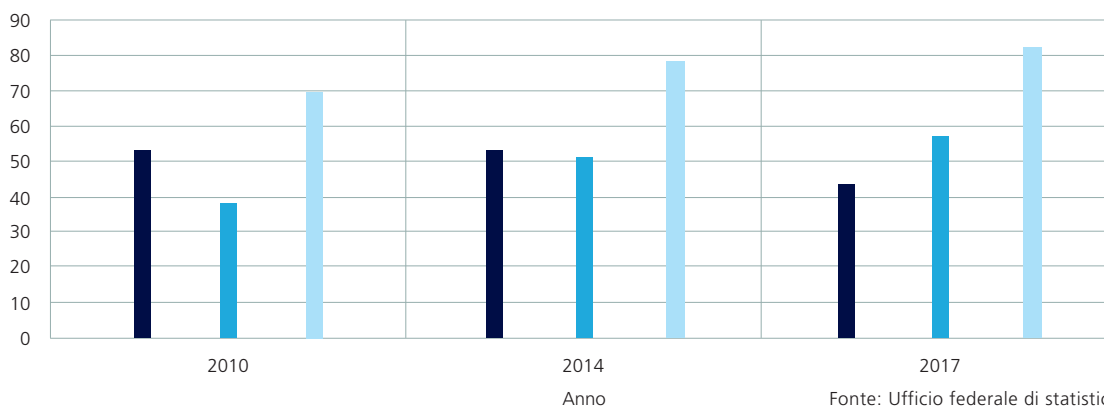
più elevato di professionalità e organizzazione. Una prevenzione efficace e un'adeguata azione di contrasto sono quindi ancora più importanti.

Un cyber-attacco riuscito può avere gravi conseguenze sul funzionamento della piazza finanziaria svizzera. Ad esempio, a seguito di un attacco informatico l'erogazione di servizi finanziari potrebbe essere sottoposta a notevoli ritardi o risultare del tutto impossibile. Per la piena funzionalità dei mercati finanziari risultano particolarmente importanti gli istituti che erogano prestazioni integrate, ad esempio le infrastrutture dei mercati finanziari, i provider di servizi di importanza critica che predispongono sistemi informatici essenziali per la piazza finanziaria oppure gli istituti finanziari di rilevanza sistemica. Un attacco condotto con successo ai danni di un istituto di questo tipo potrebbe infatti pregiudicare anche altri istituti finanziari così come l'intera economia svizzera. Il danno di reputazione sarebbe considerevole e la fiducia nella piazza finanziaria ne risulterebbe incrinata.

Tipologie di pagamento per acquisti e consegne online, evoluzione

in % dei consumatori online (acquisti negli ultimi dodici mesi)

■ Polizza di versamento ■ E-banking ■ Carta di credito



Dismissione del LIBOR

L'impiego del tasso di riferimento sui tassi d'interesse LIBOR è attualmente ancora ampiamente diffuso per gli strumenti finanziari. Una preparazione carente alla dismissione dei tassi LIBOR (prevista per la fine del 2021), tra cui il LIBOR in franchi svizzeri, rappresenta pertanto un rischio sostanziale.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza la FINMA ha individuato tre rischi specifici in relazione a una dismissione del tasso di riferimento LIBOR: rischi giuridici, rischi di valutazione e rischi legati al mantenimento della capacità operativa. I rischi giuridici traggono origine in particolare sia dagli adeguamenti eventualmente necessari dei contratti basati su un tasso di riferimento LIBOR e con una durata più estesa rispetto alla data di dismissione, sia dalle vertenze legali con i clienti che potrebbero derivarne. I rischi di valutazione scaturiscono soprattutto dal passaggio dal tasso LIBOR a tassi d'interesse alternativi e alle rispettive curve in combinazione con volumi elevati nel settore creditizio e dei derivati. Inoltre deve essere assicurata un'adeguata disponibilità operativa. Ciò significa che i sistemi e i processi devono essere in grado di garantire l'intera catena di creazione di valore per tutti i prodotti basati su tassi di riferimento alternativi.

Le conseguenze di una dismissione del LIBOR priva di un'adeguata preparazione possono essere di ampia portata. I colloqui condotti con varie istanze, in particolare banche e società di audit, hanno evidenziato che una dismissione del LIBOR comporta conseguenze notevoli sugli assoggettati a causa degli elevati volumi commerciali e delle considerevoli dipendenze tecniche. Le analisi basate sulle autovalutazioni degli istituti richieste dalla FINMA evidenziano inoltre che

la maggior parte delle banche ha ancora un significativo fabbisogno di recuperare terreno per quanto concerne la sostituzione del LIBOR. Non da ultimo, nonostante i progressi compiuti, il grado di accettazione di tassi di riferimento alternativi da parte del mercato è ancora esiguo.

Riciclaggio di denaro

La piazza finanziaria svizzera occupa un ruolo di primo piano a livello mondiale nella gestione patrimoniale transfrontaliera per i clienti privati. Di conseguenza è anche particolarmente esposta ai rischi di riciclaggio di denaro. Le violazioni del diritto di vigilanza possono comportare sanzioni e rischi di reputazione notevoli per gli istituti finanziari, all'estero così come in Svizzera. Gli eclatanti casi di riciclaggio di denaro su scala internazionale che in passato hanno evidenziato una correlazione con la Svizzera sottolineano la rilevanza di questi rischi.

Soprattutto a causa della contrazione dei margini, gli istituti finanziari potrebbero prendere la decisione di avviare relazioni con nuovi clienti redditizi provenienti da Paesi emergenti con livelli di rischio relativamente elevato e caratterizzati da un considerevole pericolo di corruzione. I recenti scandali di corruzione e di riciclaggio di denaro di portata globale (ad esempio in relazione al fondo sovrano malese 1MDB o alle compagnie petrolifere Petrobras in Brasile e PDVSA in Venezuela) indicano che i rischi a cui gli istituti finanziari sono esposti nelle attività transfrontaliere di gestione patrimoniale restano elevati, nonostante negli ultimi tempi numerosi istituti abbiano ulteriormente migliorato le proprie misure di prevenzione del riciclaggio di denaro, riescano a individuare con frequenza sempre maggiore i clienti sospetti e li segnalino debitamente all'Ufficio di comunicazione in

materia di riciclaggio di denaro (MROS). A presentare un coinvolgimento diretto con i flussi finanziari derivanti dalle attività di corruzione e appropriazione indebita sono non solo i clienti privati facoltosi (spesso qualificati come persone esposte politicamente), ma anche le aziende statali o parastatali e i fondi sovrani. L'impiego di strutture complesse, in particolare con l'interposizione di società di sede¹, può accrescere i rischi di riciclaggio di denaro.

A questi rischi di riciclaggio di tipo «tradizionale» si aggiungono oggi nuovi pericoli nel campo della tecnologia blockchain² e di tutti quei valori patrimoniali digitali che riscuotono un crescente interesse da parte dei clienti. Da un lato le nuove tecnologie consentono notevoli incrementi di efficienza nel settore finanziario, dall'altro il rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo può accentuarsi in ragione dell'anonimato potenzialmente maggiore, della rapidità delle transazioni e della loro natura transfrontaliera. Eventuali irregolarità riscontrate presso gli istituti finanziari attivi nel segmento fintech potrebbero pregiudicare fortemente la reputazione dell'intera piazza finanziaria e frenare gli sviluppi nell'ambito della digitalizzazione.

Accesso al mercato

Cambiamenti e limitazioni al regime di accesso al mercato in significativi Paesi di sbocco degli istituti finanziari svizzeri possono avere importanti ripercussioni sulla situazione reddituale della piazza finanziaria elvetica.

In diverse giurisdizioni è in atto una tendenza all'inasprimento del regime di accesso al mercato per gli operatori esteri, in un contesto caratterizzato da un peggioramento delle condizioni nelle relazioni commerciali internazionali e dal clima di incertezza causato dalla Brexit. Per gli istituti finanziari svizzeri questo sviluppo è correlato a una spiccata incertezza giuridica e a rischi specifici, nonché a eventuali costi aggiuntivi.

Le limitazioni poste ai servizi finanziari transfrontalieri comportano una potenziale riduzione delle opportunità di business per gli istituti finanziari in Svizzera, tanto che non è da escludere una delocalizzazione all'estero della sostanza e segnatamente dei posti di lavoro. Per gli istituti finanziari di dimensioni minori una simile operazione potrebbe risultare antieconomica, tanto da pregiudicare i settori di attività in questione.

Il mancato rinnovamento dell'equivalenza borsistica con l'UE rappresenta un esempio paradigmatico del cambiamento nell'accesso al mercato per la Svizzera sullo scacchiere europeo. L'Unione europea potrebbe inoltre inasprire le proprie normative per l'erogazione di servizi finanziari transfrontalieri in materia di assistenza attiva e passiva dei clienti UE. A seguito dei negoziati in corso tra Svizzera e UE, attualmente le procedure di equivalenza risultano nel complesso difficoltose.

¹ [Rapporto del gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo \(GCRF\)](#), novembre 2017, disponibile in tedesco.

² [Rapporto del gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo \(GCRF\)](#), ottobre 2018, disponibile in tedesco.

Sulla scorta dei rischi descritti in precedenza, la FINMA definisce le proprie priorità di vigilanza, enfatizzando in particolare i seguenti orientamenti.

La **situazione dei tassi** è da qualche tempo oggetto del dialogo di vigilanza tra la FINMA e gli istituti assoggettati. La FINMA individua con cadenza regolare le banche particolarmente esposte e intrattiene con esse un intenso scambio circa la gestione dei rischi di tasso d'interesse e le strategie adottate dagli istituti per garantire una redditività duratura e sostenibile. Il basso livello dei tassi esercita un'influenza concreta anche sui vari rami assicurativi. La FINMA analizzerà pertanto l'adeguatezza delle riserve soprattutto per quanto riguarda gli offerenti di assicurazioni sulla vita. La FINMA monitora attentamente i livelli delle riserve e le possibili ripercussioni di ulteriori riduzioni dei tassi.

Anche il **mercato immobiliare e ipotecario** è da anni un tema di attualità nell'attività di vigilanza, anche se in un primo momento i riflettori erano puntati sul segmento delle abitazioni ad uso proprio, mentre attualmente l'attenzione si concentra soprattutto sul mercato e sui portafogli creditizi per gli immobili a reddito. La FINMA continuerà a mantenere alta la soglia di attenzione in questo campo, intensificando altresì la vigilanza soprattutto sugli istituti finanziari che presentano una crescita particolarmente elevata degli affari ipotecari. Presso le banche viene inoltre riservata un'attenzione speciale agli sviluppi nel segmento «*buy to let*», ovvero l'acquisto di immobili da parte di privati per la successiva locazione degli stessi. Questo ambito non è infatti assoggettato alle nuove e più stringenti regole di autodisciplina delle banche. Nel campo dell'*asset management* la FINMA analiz-

zerà con particolare cura la gestione del rischio di fondi immobiliari. In ambito assicurativo l'Autorità di vigilanza condurrà uno *stress test* per ottenere indicazioni circa l'influenza degli immobili e delle ipoteche detenute nei portafogli sulla solvibilità delle imprese di assicurazione. La FINMA intende inoltre sottoporre ad analisi le procedure esterne di stima utilizzate dalle imprese di assicurazione per la valutazione degli immobili, al fine di individuare possibili rischi di modello in ambito assicurativo.

Per quanto concerne la gestione dei **cyber-rischi**, la FINMA ha definito i requisiti nei confronti delle banche in modo sintetico e incisivo nel proprio quadro normativo, si è costituita un cospicuo bagaglio di conoscenze sui temi informatici e ha comunicato agli assoggettati le proprie aspettative in merito a tali rischi. Infine, ha rafforzato in modo mirato la vigilanza in materia. I risultati dell'attività di vigilanza hanno evidenziato che negli scorsi anni le banche hanno migliorato la propria prassi di gestione dei cyber-rischi. Il tema resta tuttavia di rilevanza fondamentale ed è chiaramente presente un ulteriore potenziale di miglioramento. La FINMA porrà quindi l'accento in particolare su un miglioramento dei dispositivi di gestione delle crisi predisposti dagli istituti finanziari assoggettati e dai loro gruppi di stakeholder. Continuerà inoltre ad analizzare costantemente la situazione generale delle minacce correnti. Segue altresì da vicino gli episodi attuali di cyber-attacchi al fine di acquisire, ove possibile, elementi di carattere generale. La FINMA intende impegnarsi attivamente anche nell'ambito della piattaforma di coordinamento trasversale alle autorità per la lotta contro i cyber-attacchi³.

³ Cfr. Informazioni sul sito del Dipartimento federale delle finanze (DFF) sulla Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi 2018–2022.

Per quanto concerne l'imminente **dismissione dei tassi di riferimento LIBOR**, la FINMA ha provveduto a sensibilizzare gli istituti assoggettati a vigilanza in merito a questa problematica con un'apposita comunicazione, formulando le proprie aspettative circa le modalità di gestione della situazione. Con cadenza periodica, richiederà agli istituti fortemente esposti valutazioni sull'attuale stato di preparazione. Continuerà ad adoperarsi affinché gli istituti finanziari assoggettati siano ben preparati all'abolizione del LIBOR e intavolino un confronto costruttivo con il gruppo di lavoro nazionale e le autorità competenti. Analogamente a quanto già compiuto nel corso del 2019, la FINMA seguirà in modo individuale e orientato al rischio gli istituti assoggettati particolarmente interessati da questo cambiamento, controllando l'adeguatezza dell'individuazione, del contenimento e del monitoraggio dei rischi legati a una possibile dismissione del LIBOR. La FINMA vigila in particolare affinché, ove possibile, nessun nuovo contratto o prodotto sia basato sui tassi di riferimento LIBOR, qualora la durata dei contratti oltrepassi la data finale del LIBOR e non siano previsti rimedi giuridici adeguati (clausole di *fallback*). La FINMA lavora inoltre sulla dismissione del LIBOR all'interno del Test svizzero di solvibilità (SST).

Nelle attività di vigilanza sulla **lotta contro il riciclaggio di denaro**, la FINMA adotta una metodologia di esame completamente rivisitata e fortemente imperniata sul rispetto materiale degli obblighi previsti dalla Legge sul riciclaggio di denaro. L'estensione delle verifiche individuali dipende tuttavia dal livello di rischio dell'istituto da esaminare. La FINMA si concentrerà inoltre con particolare enfasi sulla gestione del rischio presso gli istituti finanziari che seguono clienti vicini a organi statali. Nell'ambito dei valori patrimoniali digitali la FINMA, basandosi su un approccio tecnologicamente neutrale, esige una piena conformità a standard almeno equivalenti a quelli applicati alle attività ordinarie.

Continuerà a condurre un monitoraggio attento e puntuale dei rischi giuridici e di reputazione in relazione all'**accesso ai mercati esteri**, sfruttando lo strumento del dialogo di vigilanza per sensibilizzare gli istituti coinvolti in questa problematica. Fornisce inoltre un supporto a livello tecnico alle istanze politiche in Svizzera nei loro sforzi volti al conseguimento di una piena equivalenza.

La FINMA ha individuato anche una serie di rischi che in una prospettiva temporale più ampia potrebbero influenzare la piazza finanziaria svizzera in modo duraturo. Ne fanno parte i pericoli correlati al cambiamento climatico, che saranno approfonditi di seguito. Fra gli ulteriori rischi a lungo termine rientrano l'invecchiamento della popolazione, lo stato di assoluta «trasparenza» degli assicurati a causa delle raccolte di dati sempre più ampie, nonché i rischi per le attività di gestione patrimoniale in un mercato caratterizzato dalle svalutazioni degli strumenti finanziari. L'Accordo di Parigi sul clima riconosce al settore finanziario un ruolo di primo piano nella transizione verso un'economia sostenibile. Da un lato ciò riserva indubbe opportunità agli istituti finanziari, ma dall'altro lato il cambiamento climatico e le sue ripercussioni comportano potenzialmente anche rischi finanziari per gli istituti.

Alla luce del proprio mandato legale, la FINMA pone un'enfasi particolare sui rischi climatici che hanno implicazioni di natura finanziaria per gli istituti. Tali pericoli possono essere suddivisi in due categorie: rischi fisici e rischi di transizione. I primi vertono sull'incombente aumento dei danni e dei costi per l'economia a seguito di catastrofi naturali causate da eventi atmosferici estremi e dai progressivi cambiamenti del clima. Tali eventi possono infatti comportare perdite significative per le imprese di assicurazione e riassicurazione. I rischi di transizione si manifestano come conseguenza di interventi incisivi a livello di politica climatica o di innovazioni in grado di causare profondi cambiamenti tecnologici (innovazioni *disruptive*). Tali fattori possono provocare adeguamenti di prezzo dei valori patrimoniali finora non adeguatamente considerati dai mercati,

ad esempio in settori ad alta intensità di emissioni di carbonio come l'energia, l'industria o i trasporti. Quanto più tardi verranno adottate misure per il raggiungimento degli obiettivi climatici, tanto più incisivi dovranno essere gli interventi. Non è da escludere che i rischi descritti vengano scontati dai mercati nei prezzi dei vari strumenti in maniera tardiva, ma con oscillazioni massicce. Attraverso le immobilizzazioni (iscritte all'attivo del bilancio), le perdite conseguenti andrebbero dunque a gravare sulla redditività di banche, gestori patrimoniali e imprese di assicurazioni. I rischi climatici presentano caratteristiche particolari, ad esempio orizzonti temporali più lunghi, percorsi di sviluppo e di efficacia non ben delineati, nonché molteplici variabili indeterminate nel campo della politica climatica. Un simile scenario pone notevoli sfide alla gestione adeguata degli investimenti mediante gli strumenti consueti. Istituti finanziari e autorità di vigilanza lavorano quindi anche sul piano internazionale a un'integrazione più stringente dei rischi climatici nei processi di gestione del rischio, sviluppando e adottando al contempo approcci e strumenti idonei alla misurazione e al contenimento dei rischi e garantendo la comunicazione trasparente dei relativi rischi. A tale riguardo, un ruolo di primaria rilevanza per le autorità di vigilanza e le banche centrali è svolto dalla rete chiamata «Network for Greening the Financial System» (NGFS)⁴.

In futuro la FINMA intende affinare le proprie analisi dei rischi correlati al clima all'interno dei bilanci degli istituti finanziari, sviluppando approcci per una migliore divulgazione, su base volontaria oppure regolamentata, dei rischi climatici con implicazioni di natura finanziaria.

⁴ La FINMA ha aderito al NGFS nell'aprile 2019.



Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati
finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00
Fax +41 (0)31 327 91 01
info@finma.ch
www.finma.ch

Dicembre 2019

Formulazione neutrale

Nell'ottica di agevolare la lettura e di favorire
la parità di trattamento tra i sessi, si rinuncia
a operare una distinzione dal punto di vista
del genere. I termini utilizzati si applicano
indistintamente a entrambi i sessi.

Grafica
FINMA